



**IMPEGNO IDEALE E POLITICO** LO STATISTA, NELLA VESTE DI MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, RILANCIÒ L'EDUCAZIONE CIVICA

# Moro a Bari e la riforma delle scuole professionali

## La visita alla Casa Salesiana del Libertà nel 1958

di VITO ANTONIO LEUZZI

«Una dura responsabilità pesa sull'uomo politico: lo slancio e l'ispirazione devono animare, ma non turbare il cammino lento ed estenuante delle realizzazioni storiche sul terreno della politica». Questa densa riflessione di Aldo

Moro, della fine degli anni Cinquanta, metteva in luce la consapevolezza del rapporto tra fede e impegno storico rappresentando un aspetto peculiare della sua

azione di governo. Una delle realizzazioni più significative dello statista pugliese fu quella di rilanciare l'educazione civica nella scuola, appena eletto Ministro della pubblica istruzione, progetto sostenuto prima in Senato alla fine del 1957 e poi con un decreto ministeriale del 13 giugno 1958 che introduceva la nuova materia

nella scuola.

Aspetto peculiare del suo impegno ideale e politico fu la visita alle scuole professionali della Casa Salesiana di Bari nel 1958. Subito dopo l'incontro si dedicò l'intero numero del mensile *Il Redentore* (giugno di quell'anno) alla straordinaria opera di Moro,

con un titolo emblematico *Dalla Costituzione italiana*, dove si affermava: «La nuova legislatura sorta dalla consultazione del 25 maggio dovrà affrontare il pro-

blema della scuola che attende da dieci anni che venga finalmente il suo tempo. Da tutte si sente il disagio del presente ordinamento scolastico. Per una nuova società occorrono nuove strutture. La nuova Costituzione stabilisce tra le altre cose con gli articoli 33 e 34 che la scuola dai 6 ai 14 anni deve essere obbligatoria e gratuita e

con gli articoli 35, 38, 117 l'impegno della Repubblica di preparare le forze del lavoro attraverso l'istruzione professionale».

La condivisione delle scelte riformatrici di Moro da parte dei padri Salesiani, ma anche dei padri Rogazionisti del «Villaggio del fanciullo», segnava il passaggio a mentalità aperte con una forte attenzione alla «scuola comunità» e con nuove mete educative che in quegli anni furono sancite dallo spirito riformatore del pontificato di Giovanni XXIII. Quest'ultimo nella sua agenda, dopo una udienza papale del 3 agosto 1962, scrisse: «Infine e particolarmente gradito, e seguito con vivo interesse (ho ricevuto) l'on. professor Aldo Moro, Segretario della DC, che mi lasciò felicissima impressione di ottimo cattolico e di uomo politico pieno di alto senso sociale».

L'azione di Moro ebbe uno slancio significativo nel corso del 1962 con l'approvazione di alcuni provvedimenti riformatori e l'attu-

# IL REDENTORE

21

mensile dell'opera salesiana «Redentore» - Bari - sp. postale 132558 - giugno 1958

La visita  
di S. Eec.  
il Sig. Ministro  
della P. I.  
On. Prof. Aldo Moro



*Accompagnato dal Procuratore agli studi, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Moro ha visitato l'Istituto Salesiano del SS. Redentore il 19 aprile 1958. Avendo della banda dell'Istituto è stato salutato da un allievo, il quale gli ha presentato i suoi 600 compagni appartenenti alla Scuola Media, all'Archimandrita e all'Istituto Prof.*

**TESTIMONIANZA** La foto è inserita nel recente volume IPSAIC, di Annabella De Robertis e Clementina Fusaro, «Il Redentore storia e archivi nel cuore di Bari», Edizioni dal Sud 2022

## La giornata di studi La figlia Agnese oggi al Redentore

■ Aldo Moro privato, il padre, la fede, il legame con la Puglia. Saranno al centro del racconto di Agnese Moro che sarà a Bari questa mattina alle 9.30 all'Istituto Redentore nell'ambito della seconda giornata di studi del ciclo «Il Vangelo e la politica: valori, modelli esperienziali» promossa dall'Istituto Redentore.

«Con queste attività - afferma don Giuseppe Ruppi, presidente dell'associazione Laboratorio Don Bosco - l'Istituto Redentore contribuisce alla formazione ed educazione socio-politica del quartiere in cui opera. Le giornate che promuoviamo sono aperte a tutti, giovani, adulti con forte sensibilità, nell'intento di colmare la mancanza di educazione socio-politica che negli ultimi anni ha marcato la comunità. E la figura di Aldo Moro è senza dubbio un faro e un punto di riferimento».

Dopo la giornata dedicata a Luigi Sturzo e al suo contributo alla politica italiana, il secondo incontro del ciclo si concentrerà sull'eredità dello statista pugliese con tre focus sul Moro politico, cattolico e sull'uomo. Quanto la fede ha determinato e segnato il percorso politico di Aldo Moro? Come lo ha guidato nei momenti dell'attivismo politico e nei giorni precedenti il martirio? Sono le domande alle quali risponderanno i relatori che saranno introdotti da Giuseppe Ruppi, presidente dell'Associazione Laboratorio Don Bosco.

Interverranno: Angelo Giuseppe Dibisceglia (Università Pontificia Salesiana Roma - Facoltà Teologica Pugliese Bari) con la relazione «Aldo Moro: il cattolico vocato alla politica»; Guido Formigoni (Università IULM - Milano) con la relazione «Aldo Moro: lo statista e il suo dramma»; Agnese Moro con la testimonianza «Aldo Moro: mio padre»; Giuseppe Acocella, rettore Università G. Fortunato di Benevento.

zione dei principi costituzionali, che avevano in precedenza caratterizzato la sua posizione tra il 1946 ed il 1947, nel dibattito alla Costituente. Moro sostenne da segretario della DC, e poi da Capo del governo, l'innalzamento dell'obbligo a 14 anni e l'istituzione della scuola media unica che evitava «la precoce separazione in due percorsi tra i ragazzi destinati agli studi superiori e quelli diretti all'avviamento al lavoro». Ancora una volta Moro - come ha analizzato a fondo lo storico Guido Formigoni nel volume, *Aldo Moro lo statista ed il suo dramma* (Il Mulino 2016) fu promotore di organiche scelte riformatrici, tra cui la nazionalizzazione dell'energia elettrica, che esprimevano una coerenza con il modello costituzionale e con la dottrina sociale della Chiesa». La sua visione alta della politica era in parallelo «con una spiritualità e vita di fede, in una moderna dinamica del rapporto della coscienza con il Vangelo».